

## **Disertore\***

Madre, perdonami  
perdona i miei atti  
che escono dal corpo  
come vigliacca obbedienza  
ai miei gerarchi, ai nostri aguzzini.  
Perdonami, se col mitra incollato alla carne  
costringo donne, vecchi, bambini  
a stendersi al suolo  
col viso infossato in terra.  
Donne, donne come te, madre.  
loro, mi guardano  
osservano in silenzio  
nel silenzio della paura e dell'odio  
e vedono me, violentare le loro stanze  
rovesciare in terra  
zucchero, sale  
farina, orzo  
tutto ciò che vedo  
tutto ciò che possa rappresentare  
un pericolo presunto.  
Poi ascoltano le urla dei mobili che crollano  
dei piatti che s'infrangono  
dei mattoni che si sgretolano  
ed ogni volta la nausea è più forte.  
Madre, perdonami  
se domani io non ci sarò  
se non entrerò più in quelle case  
se non voglio più odiare  
segnando così il mio destino  
di "traditore"

Roma, 3 maggio 2002

---

□ Tale poesia è tratta da una lettera che un soldato israeliano ha inviato alla propria madre.

## **TRILOGIA**

### **Anziani 2009**

Attesa, solitudine  
e parole, parole, molte parole  
o malinconia  
per il tempo che non torna.

Gli occhi spenti  
Non vedono futuro  
Il cuore arrotolato  
Nelle pieghe dell'Ego.  
Tutta una vita  
Per arrivare a ciò?

Glaxeidi, 26 luglio 2009

### **Giovani 2009**

Attesa, solitudine  
e parole, parole, molte parole  
o smania  
per il tempo  
che deve ancora arrivare.

Gli occhi spenti  
Non vedono futuro  
Il cuore arrotolato  
Nelle pieghe dell'Ego.  
Non è tutta una vita  
Ma desiderano cambiare?

Galaxeidi, 26 luglio 2009

### **Saggi del tempo senza inizio**

Saggezza, compassione  
poche parole, molte orecchie  
ed intenzione  
Sull'attimo presente.

I sensi purificati  
rivolti al futuro  
grande cuore  
svincolato dall'Ego.  
Tutta una vita  
Il Cosmo, pensiero costante.

Galaxeidi, 4 agosto 2009

## **Libertà**

Pascoliamo in sala di rianimazione  
coi tubi nel naso  
i polmoni artificiali  
nutriti dall'endovena  
senza suoni  
con la mente assopita...  
La libertà, forse...  
non è per la gente.

Roma, 18 giugno 2003

**Woyzzek**

Lui, Franz, è schizofrenico.

questo, non s'era capito

ma è così.

Marie, forse,

non avrebbe urlato.

Ma si sa, i soldati

pensano stretto

eseguono gli ordini

... e poi uccidono.

Andres credeva alle voci di Franz

ai rumori di Franz

ai pensieri di Franz:

non si faceva domande su Franz.

Lui, Franz è codardo, vigliacco,

infantile, possessivo ed egocentrico;

del resto, come tutti i bambini.

Sì, Marie era puttana

madre amorevole

tenera amante

ma il soldato Wozzeck riteneva

l'onore più importante di lei.

Lui, è schizofrenico,

schizofrenico e paranoide, delirante:

ode le voci.

I soldati non pensano

eseguono gli ordini

seguono le passioni, gli istinti,  
la collera... e poi uccidono,  
non pensano.

Uccidono e non pensano.

Lui, Franz è schizofrenico.

il 27 agosto 1824,  
gli hanno staccato la testa  
a Lipsia.

Sì, anche loro sono schizofrenici  
però li chiamano "i nostri ragazzi"  
e li premiano, perché hanno ucciso  
... perché non pensano.

Roma, 4 maggio, 2003

### **La fuga**

Fluire e rifluire  
Delle maree  
Sorgere e tramontare  
della luna  
sbocciare dei fiori,  
volare degli stormi,  
e noi  
sempre più in fretta.

Roma, 2 luglio 2003